



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. N. 33/PD/AD/SG/VN/ml

Roma, 7 novembre 2022

Cari Ministri,

come è noto, è stata recentemente pubblicata la graduatoria sui progetti di rigenerazione urbana a fronte degli ulteriori 300 mln. di euro stanziati con la Legge di Bilancio 2022, in concomitanza con l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari ai Comuni con popolazione inferiore a 15mila abitanti e che mettendosi insieme raggiungono tale soglia. Anche in questo caso, la risposta dei Comuni è stata molto più ampia rispetto alla somma disponibile, testimoniando una generale ripresa di iniziativa e di progettualità locali su temi di grande rilievo socio-territoriale.

L'utilizzo dell'indice IVSM – come già accaduto per la misura precedente – ha determinato un diffuso disagio tra i Comuni, per via dell'assegnazione delle risorse in misura pressoché esclusiva ad enti delle aree di mezzogiorno, ben oltre qualsiasi quota di riserva.

Abbiamo già in passato e ripetute volte evidenziato i limiti del sistema di formazione della graduatoria adottato:

- in primo luogo, l'indice IVSM elaborato dall'Istat fotografa in modo approssimativo alcune situazioni di disagio sociale aggregandole in una misura indistinta e fortemente condizionata dalla data di rilevazione dei dati, in diversi casi molto risalente nel tempo (censimento 2011) e non facilmente aggiornabile all'attualità. Questo determina notevoli distorsioni, non solo a sfavore di situazioni locali di aree mediamente meno svantaggiate, ma anche all'interno delle stesse aree di maggior svantaggio, tra enti che hanno significativamente modificato nel tempo la propria condizione, rispetto ad un indice non aggiornabile;
- in secondo luogo, i fenomeni di scarsità relativa di infrastrutture materiali e sociali riguardano tutte le aree del Paese e una ripartizione delle risorse più equilibrata consentirebbe di affrontare in modo più efficace situazioni diverse ma parimenti meritevoli di intervento.

L'ANCI ritiene opportuna, pertanto, una riflessione, anche sotto il profilo tecnico, per superare questo indice e per realizzare un indicatore di deficitarietà strutturale e sociale più efficace ed espressivo delle diversità territoriali. Questo impegno potrebbe essere avviato in breve, ma nel frattempo si pone l'esigenza di dare soddisfazione alle istanze rappresentate con le richieste di contribuzione presentate.

Appare a nostro avviso percorribile la strada di assicurare un finanziamento integrale, su base pluriennale (3-5 anni) di tutte le richieste ammissibili presentate dai Comuni nella prossima Legge di Bilancio, ferma restando la graduatoria già pubblicata e apponendo un vincolo complessivo di mantenimento di una quota predeterminata (ad esempio il 40%) a favore dei territori del Mezzogiorno. Ribadiamo che trattasi di medie e piccole opere facilmente cantierabili, finanziate da una misura generale e generalista, la cui esigenza e stabilizzazione è fortemente voluta e auspicata dai sindaci.



Certo di un tempestivo riscontro in merito, rimaniamo a disposizione per un confronto.

Cordialità.

Antonio Decaro


Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno

E p.c. Stefano Varone
Capo Gabinetto MEF

Maria Teresa Sempreviva
Capo Gabinetto Ministero dell'Interno

Biagio Mazzotta
Ragioniere Generale dello Stato